

California Transparency in Supply Chains Act del 2010 (SB 657) & UK Modern Slavery Act del 2015

Kingston Technology Corporation e le sue consociate (collettivamente denominate "Kingston") condividono le preoccupazioni dei clienti, che chiedono garanzie sul fatto che i prodotti Kingston acquistati siano prodotti e venduti attraverso una catena di approvvigionamento che operi in conformità alle normative vigenti in materia di prevenzione della schiavitù, del lavoro coatto e del traffico di esseri umani. A tal fine, Kingston adotta misure atte a garantire che la catena di approvvigionamento diretta utilizzata per i beni materiali messi in commercio sia conforme alle normative vigenti in materia. In risposta alle norme del California Transparency in Supply Chains Act del 2010 (SB 657) e dell'UK Modern Slavery Act del 2015, Kingston ha adottato le seguenti misure:

Kingston si impegna ad eseguire la verifica delle catene di approvvigionamento dei prodotti al fine di valutare e prevenire potenziali casi di lavoro coatto, schiavitù o traffico di esseri umani. A tale scopo Kingston invia ai suoi fornitori diretti una serie di questionari di autovalutazione, le cui risposte vengono successivamente sottoposte a valutazione. A tale proposito si sottolinea che non viene eseguita alcuna verifica da parte di soggetti terzi.

Kingston effettua audit dei fornitori, finalizzati a valutare il livello di conformità di questi ultimi agli standard aziendali in materia di prevenzione del lavoro coatto, della schiavitù e del traffico di esseri umani nelle catene di approvvigionamento. Gli audit sono condotti e gestiti da personale Kingston appositamente addestrato. Il processo di auditing non prevede l'intervento di valutatori indipendenti o di altri soggetti terzi.

Kingston invia il suo Codice di condotta dei fornitori e una lettera di accettazione a tutti i fornitori diretti, chiedendo a questi ultimi di certificare che tutti i materiali utilizzati nei prodotti siano conformi alle norme vigenti in materia di prevenzione del lavoro coatto, della schiavitù e del traffico di esseri umani applicabili nel paese o nei paesi in cui tali fornitori operano.

Kingston è dotata di standard e procedure interne specifiche per la verifica dell'affidabilità di personale e appaltatori esterni che violano gli standard aziendali in materia di prevenzione del lavoro coatto, della schiavitù e del traffico di esseri umani.

I dipendenti e i dirigenti Kingston con responsabilità dirette in ruoli correlati alla gestione della catena di approvvigionamento ricevono formazione specifica in relazione agli elementi contenuti nella SB 657 del California Transparency in Supply Chains Act del 2010 e dell'UK Modern Slavery Act del 2015.

Kingston è un membro della Responsible Business Alliance, (precedentemente denominata Electronic Industry Citizenship Coalition (EICC)). Il codice di condotta adottato da Kingston è basato sul Codice di condotta della RBA, che riunisce un insieme di standard previsti per rispondere a problematiche di natura etica e sociale, vietando l'uso del lavoro forzato, obbligato, vincolato oltre al lavoro coatto nelle prigioni. Nella sua qualità di membro della RBA, Kingston si è impegnata ad allineare progressivamente le proprie procedure alle norme del Codice di condotta della RBA, supportando e incoraggiando i suoi fornitori e sub-fornitori a fare altrettanto. Kingston si è impegnata ad adottare un approccio incrementale, così da implementare il Codice di condotta della RBA nelle proprie procedure e nella catena di produzione.